



LUN 8 MAR

IL TEMPO

# Scoppia il «caso» abbonamenti

Autoservice Tutti da chiarire i criteri con cui la coop che gestiva i parcheggi del Comune concedeva quelli agevolati con il 40% di sconto

■ Dopo il giallo degli incassi, l'altra caso spinoso per l'Autoservice potrebbe chiamarsi «abbonamenti». Proprio quegli abbonamenti che la cooperativa che gestiva i tre parcheggi in struttura del Sacratio, di Viale Raniero Capocci e di Porta Fiorentina rilasciava a varie categorie di soggetti per pagare 40 euro ogni cento ore di sosta anziché 100, ossia 1 euro per ogni ora, come previsto per l'applicazione della tariffa oraria intera. Il punto però è: come sceglieva i beneficia-

ri Autoservice? Qualcuno, infatti, nell'attaccare l'attuale gestione della Francigena ha, forse inconsapevolmente, finito col sollevare il coperchio su altri aspetti piuttosto inspiegabili della vecchia gestione.

In particolare, esiste una delibera di giunta comunale riguardante le tariffe degli abbonamenti che stabiliva il prezzo di 25 euro mensili per i dipendenti comunali e provinciali assegnati ai settori situati nel centro storico, 60 euro per i residenti, è un contingen-

te limitato di schede a scalare ridotte al 40% dell'importo orario. All'epoca, però, nessuna determina successiva specificava per quest'ultima agevolazione le categorie beneficiarie: e quindi in mancanza di tale determina l'Autoservice non poteva vendere le tessere agevolate perché non aveva mai ricevuto dal Comune l'indicazione, che solo il Comune può dare, relativa «a chi» venderle. C'è da dire, poi, che il vecchio impianto, ancora in uso nel parcheggio, non con-

sentiva di applicare una segmentazione delle tariffe per categorie, per fasce orarie e giorni di fruizione. Allora con quali modalità e, soprattutto, in virtù di quale norma precisa o di quale determina attuativa o autorizzazione indicante i beneficiari, Autoservice concedeva abbonamenti agevolati in passato? E inoltre, con quale criterio venivano individuati i beneficiari, dal momento che la delibera prevedeva genericamente la possibilità di un contingente limitato di

schede a scalare ridotte senza specificare null'altro? Sarebbe interessante a questo punto conoscere l'elenco di chi ha beneficiato dello sconto in tutti questi anni, per verificare, almeno a consuntivo, l'esistenza di una qualche logica nella politica delle agevolazioni. Anche perché queste si sono tradotte in minori introiti per la casse comunali che invece di ricevere il 35% di 100 euro hanno incassato solo il 35% di 40 euro mensili per ogni abbonamento agevolato.